"TORMENTONE" IN PARLAMENTO

Centinaia di interrogazioni. Tutte sui problemi del Sud e sugli intrighi del potere. Eccone alcune tratte dai resoconti parlamentari firmati Angelo Manna.

I redditi di Ciarrapico

16 ottobre 1984. Interroga il Ministro delle Finanze "per conoscere l'entità dei redditi dichiarati e l'ammontare delle imposte pagate nell'ultimo quinquennio dall'editore cassinate Sig. Ciarrapico Giuseppe, il quale, come è noto, è titolare di rilevanti interessi nella società delle Terme di Fiuggi ed è titolare della società "Acque Minerali Fiuggi" per avere ottenuto - a quanto pare - per interessamento dell'amico On. Giulio Andreotti - un finanziamento per oltre 40 miliardi di lire dal Banco Ambrosiano ai tempi di Gelli, Sindona, Calvi, Rizzoli e altri "pezzi grossi" della loggia massonica eversiva "Propaganda Due".

Il mistero dello "Stabia 1°"

13 novembre 1984. Interroga il Governo per sapere "se voglia degnarsi di disporre, finalmente, il recupero del relitto e dei resti di tre marinai dello "Stabia 1°", vecchio colabrodo armato dal pastaio Pezzullo di Agropoli, colato a picco il 4 gennaio del 1979 nel corso di una formidabile tempesta (aveva a bordo 12 uomini e chissà se non anche un carico tabù...) sui bassi fondali del porticciolo turistico di Vietri sul Mare (Salerno), pochi metri dalla banchina, sotto gli occhi di centinaia di terrorizzate, incredule, impotenti persone, accorse dal circondario salernitano e da Torre del Greco, da Portici, da Castellammare di Stabia, da Napoli, dai comuni di residenza dei marinai che lottavano, misteriosamente intrappolati nella motonave, contro la morte''.

I farmaci tossici

15 gennaio 1985. Interroga il Governo per sapere "se non ritenga di dover vietare immediatamente la prescrizione e la commercializzazione dei farmaci antifebbrili a base di piramidone come la "Novalgina" e l'"Optalidon" che messi al bando in quasi tutti i paesi del mondo civile perché fortemente tossici - possono provocare, a detta di tossicologi e farmacologi di fama internazionale", granulocitosi mortali a carico di bambini, persone anziane fisicamente debilitate e malati cronici".

Il Killer di Siani

8 ottobre 1985. Interroga i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia per sapere "quali siano i motivi per i quali si continui a tacere il fatto che uno dei killer del giornalista Giancarlo Siani è stato identificato per un brigatista rosso schedato anche a Napoli ma settentrionale per origine e residenza, arrestato e poi rilasciato nel capoluogo campano qualche anno fa, e probabilmente rientrato nei ranghi della "nuova" consorteria terroristica che nel luglio scorso ha reso noto ai giornali la propria ricostituzione...".

La "categoria professionale" per i maghi

5 novembre 1985. Interroga il Governo "per conoscere i motivi per i quali si ostini a non voler riconoscere ufficialmente come categoria professionale i professionisti della predizione, gli indovini, i novelli aruspici che non hanno bisogno di esaminar frattaglie per azzeccare pronostici, i sibilli del ventesimo secolo che non hanno bisogno più dei latini "ibis et redibis" ma il fatto loro sanno esprimerlo in totocalcistici "uno - ics - due"; e gli scrutatori del moto degli astri a dei riflessi delle sfere di cristallo, e i negromanti, i chiromanti e i cartomanti...".

Il commercio dei bambini

13 marzo 1986. Interroga il Governo "per sapere se e quali indagini siano state disposte al fine di verificare la fondatezza o l'origine di voci sempre più insistenti secondo cui in alcune zone sconvolte dal terremoto del 23 novembre 1980 un abbietto commercio di ragazzi al di sotto dei dodici anni (ragazzi rimasti orfani o dati ufficialmente per morti o per dispersi e, comunque, mai più cercati) sarebbe stato abbastanza fiorente in questi cinque anni e mezzo a vantaggio di un'organizzazione internazionale di criminali che questi miseri inconsapevoli superstiti della tragedia avrebbe adescato o rapito, venduto a coniugi anche campani senza figli, iniziato



alla droga e alla prostituzione maschile e femminile e collocato poi presso emirati arabi o bordelli sudamericani...''.

I prefabbricati cancerogeni

17 gennaio 1989. Interroga il Governo "per sapere se non ritenga di dover attivare con urgenza i ministri competenti al fine di verificare se siano veridiche le voci (circolanti con insistenza negli ambienti dei terremotati sistemati o da sistemare in Irpinia) secondo cui i prefabbricati pesanti costruiti dagli speculatori calati dal Nord e sottoposti all'ineluttabile regime della tangente dalla camorra politica di Avellino e dintorni sono quasi tutti imbottiti di amianto. Il potente cancerogeno, al quale si sta dando, finalmente, l'ostracismo, sarebbe presente dietro le stufe, tra queste e le pareti, e sotto le stufe, tra queste e il pavimento".

La mafia e i Mondiali

12 luglio 1989. Interroga il Governo "per sapere quali più efficace misure di prevenzione siano state concertate fra i competenti. ministri, le prefetture, gli enti locali e l'Alto commissariato per la lotta contro la criminalità organizzata allo scopo di tener lontano la cosiddetta piovra dalle migliaia di miliardi di lire che stanno per essere sperperate in opere alberghiere, viarie, portuali, ricreative (e via di seguito) destinate a rendere - ecco il pretesto - più amene, più ricettive e più attrezzate le città che avranno l'onore di ospitare, per poche e tormentate ore, i campionati mondiali di calcio; quali misure tendenti a scongiurare le infestazioni della camorra siano state decise, per esempio, per l'isola di Capri dove - coerentemente con la democratica cultura della devastazione del paesaggio e dell'ambiente - dovranno essere costruiti ex novo, o ristrutturati e ampliati, non meno di trentasei complessi alberghieri";

L'isola del vicesindaco

19 luglio 1989. Interroga i Ministri della Finanze, dell'Interno, degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia, "per sapere se risulti almeno ad uno di essi che la Guardia di Finanza e la magistratura stanno indagando allo scopo di verificare l'attendibilità di voci secondo cui tale signor Nicola Di Muro, vicesindaco (a vita) di Santa Maria Capua Vetere (CE), avrebbe acquistato, recentemente, un isolotto del Pacifico, lo avrebbe intestato al suo amico ingegner Antonio Napolitano (appaltatore privilegiato del Casertano), e intenderebbe sfruttarlo come deposito di scorie radioattive provenienti da centrali nucleari italiane o straniere, attive o disattive come quella dell'Enel, detta del Garigliano".

Lo scandalo della Montefibre

17 maggio 1990. Interroga i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, dell'Ambiente, dell'Agricoltura e Foreste e dell'Industria, Commercio e Artigianato "per sapere se e quando abbiano avviato o sollecitato l'avvio delle opportune inchieste non soltanto tecniche ma anche e soprattutto giudiziarie di fronte all'incontestabile e sconvolgente fatto che da oltre un anno fuoriesce acqua inquinata, presumibilmente tossica e a temperatura che supera perfino i sessanta gradi centigradi, da tutti i pozzi artesiani che vengono utilizzati da quei pochi contadini delle campagne di Acerra (NA) che la Montefibre non ha ancora ucciso per cancro con i suoi miasmi assassini o non ha ancora trasformato in robot da usare per l'ingrasso dei tanto trasformato in robot da usare per l'ingrasso dei tanto misteriosi quanto loschi affari del suo riverito padrone: quel signor Gardini sui cui traffici di "grano Chernobyl" gli interroganti sono sempre in attesa degli invocati lumi governativi...".

I. Italia alappainta de la companya del companya della companya

Gli archivi proibiti

25 settembre 1990. Interpella il Ministro della Difesa "per sapere quando vorrà degnarsi di consentire il libero accesso agli archivi dello stato maggiore



dell'esercito italiano che nascondono tuttora, in almeno duemila grossi volumi, documenti fondamentali di natura non già soltanto militare (ordini, dispacci, rapporti relativi a movimenti di truppa e ad esiti di combattimenti, di imboscate e di raid repressivi e briganteschi), ma anche e soprattutto di natura squisitamente politica: istruzioni riservate e anche cifrate dal governo subalpino a profittatori, luogotenenti, prefetti, ufficiali superiori, sindaci, comandanti di guardie nazionali; verbali di interrogatori eseguiti nelle carceri, caserme, presso le sedi municipali dagli aguzzini in uniforme che si coprirono di disonore nell'infame periodo delle leggi marziali e delle sbrigative esecuzioni capitali; soffiate di spie e informazioni di agenti segreti ai militari, distinte di requisizioni e di espropri illegittimi con l'indicazione delle vittime; elenchi dettagliati dei preziosi, dei contanti e degli oggetti d'arte o sacri razziati nelle case, nei banchi pubblici, nei palazzi reali e nelle chiese; concessioni, infine, di premi, cattedre universitarie o liceali, sussidi una tantum o vitalizi a rinnegati, prostitute, delinquenti comuni (camorristi) e profittatori dai nomi altisonanti trasformati in "eroi puri" e beatificati o divinizzati nei sacri testi della agiografia risorgimentale".

I soldi dei Ministri

23 luglio 1991. Interpella il Ministro delle Finanze "per sapere se non ritenga di dover disporre severi accertamenti patrimoniali e fiscali nei confronti di tutti i membri del Governo e del Parlamento allo scopo di dimostrare finalmente infondato (o fondato) il sempre più forte e diffuso sospetto che fin troppi ministri, sottosegretari, deputati e senatori della Repubblica siano fautori del malaffare organizzato, socializzino le perdite dello Stato per privatizzare i profitti, siano accumulatori di fortune immense mercé l'imperturbabile e continuato saccheggio dell'erario, siano protettori abituali di quella parassiteria plutocratica che, nonostante nuoti nell'oro dei superfinanziamenti agevolati (estorti con minacce di chiusura, di riduzione dei cicli lavotativi, di licenziamenti a catena e di quant'altro...), non si accontenta di evadere il fisco ma escogita fallimenti che sono pretesti per non sdebitarsi...".

ELEZIONI, L'INCOGNITA DELLE LEGHE

E SE DOMANI NAPOLI VOTASSE?

Secondo un sondaggio elettorale pubblicato dal settimanale "L'Espresso", se domani si votasse, nella sola città di Milano, la Lega Lombarda del senatore Umberto Bossi, totalizzerebbe la percentuale record del 35,9% diventando primo partito nella capitale del Nord. Ed al Sud? Quali possibili scenari per l'appuntamento elettorale di primavera?

Un dato sembra acquisito: la prossima consultazione elettorale presenterà risultati sorprendenti, al di fuori degli schemi del bipolarismo DC-PCI che per 40 anni ha caratterizzato le scelte dell'elettorato italiano.

In proposito, vale la pena considerare i dati di una proiezione elettorale pubblicata dal quotidiano "La Repubblica" e realizzata dalla società Datamark, specializzata in inchieste di mercato e proiezioni. Secondo il dottor Gennaro Di Costanzo, dirigente della società Datamark a Napoli, il dato è più che attendibile, basato sulla collaudata metodologia Randoom che garantisce margini di sicurezza sulle macroproiezioni.

Ebbene, se domani si votasse, quali sarebbero le scelte degli elettori nanoletani?

Innanzitutto una diffusa sfiducia nei partiti tradizionali. Ben il 40% degli intervistati si dichiara intenzionato a non confermare la scelta fatta nella precedente consultazione. Quindi, un enorme serbatoio di incerti destinato ad una duplice alternativa: o rimanere nel limbo del non voto o confluire verso l'area di un leghismo nostrano.

Il test Datamark segnala una Caporetto per la democrazia cristiana che calerebbe dal 31,2% delle elezioni politiche, al 25%, con 6 punti in meno in percentuale. Ancora peggio il PDS, per il quale le tabelle indicano un tracollo dal 26,7% raccolto a Napoli, al 9%, che solo in minima parte verrebbe compensato da un 5% attribuito a Rifondazione Comunista. In calo, inoltre, missini e socialdemocratici, mentre poco spazio i napoletani dedicherebbero alla Rete di Orlando. Uniche note positive per i socialisti, in aumento al 16%, e per le due forze laiche: liberali e repubblicani, rispettivamente al 10% ed al 15%.

A questo punto, il problema è nel capire che fine farebbero i consensi in fuga dalla DC e dagli ex comunisti, solo in minima parte recuperati dagli altri partiti tradizionali. Le prossime elezioni saranno caratterizzate dalla grande novità di una «deideologizzazione» dei comportamenti. I comunisti sono scomparsi e la DC non è più la diga atlantica del paese. Al Nord sembra sempre più forte la suggestione leghista.

Cosa accadrà nell'ex capitale del Regno delle due Sicile? Forse, sussurra qualcuno, le Leghe avanzeranno anche da noi.

Carla Sileoni

